



Incontro del 17 dicembre 2014

Partecipanti

Michele Scognamiglio - Subcommissario prefettizio, Comune di Venezia

Marina Dragotto - Ufficio Arsenale, Comune di Venezia

Sandro Caparelli - Servizio Processi partecipativi, Comune di Venezia

Enrico Coniglio - Servizio Processi partecipativi, Comune di Venezia

Prosper Wanner - collaboratore

Gianni Darai - Assonautica Provinciale di Venezia

Paolo Politeo - Confindustria Venezia

Monica Vittori - Camera di Commercio di Venezia

Antonio Vespignani – Ance Venezia

Claudio Citran - Consorzio Cantieristica Nautica Veneziana

Raunich Maurizio - Consorzio Cantieristica Minore Veneziana

Resoconto

Marina Dragotto - Ufficio Arsenale, Comune di Venezia

- saluta e ringrazia i presenti per essere intervenuti;
- ricorda che in occasione della giornata partecipativa organizzata lo scorso dicembre 2014 in Arsenale di Venezia sono stati presentati il Documento direttore dell'Arsenale e il documento economico-finanziario per la rigenerazione dell'Arsenale elaborato dalla società Nai Italy;
- spiega che è fondamentale in questa fase avviare un dialogo con le categorie del sistema città, per valutare assieme le scelte ipotizzate in particolare relativamente all'organizzazione degli ambiti funzionali e degli spazi pubblici;
- spiega che scopo del documento di Nai Italy è testare il mercato per capire se ci siano soggetti privati interessati a partecipare alla rigenerazione dell'Arsenale con risorse economiche proprie; nello studio è valutato anche un possibile percorso di partenariato pubblico/privato e un'ipotesi di quale possa essere il soggetto migliore per la gestione del processo.

Michele Scognamiglio - Subcommissario prefettizio, Comune di Venezia

- informa che l'azione dell'Amministrazione sull'Arsenale non è dissociata da un'iniziativa programmatica ragionata che la gestione commissariale sta conducendo sull'intero territorio comunale: l'obiettivo è quello di saldare l'asset della programmazione in una logica di sistema;
- ritiene che l'Arsenale sia un tema complesso, per questo è stata ravvisata la necessità di fare chiarezza sul processo per la sua rigenerazione, anche per sgombrare il campo dal timore

che le scelte siano state pre-costituite dall'alto. A riprova di ciò gli uffici hanno provveduto a pubblicare sul web tutta la documentazione di volta in volta prodotta (<http://arsenale.comune.venezia.it>);

- spiega che è necessario cercare di valutare il mix delle scelte possibili, ma in relazione agli strumenti finanziari che le rendano sostenibili; l'indebitamento dell'ente pubblico non è più immaginabile, per questo l'ipotesi di Nai Italy serve solo a definire possibili scenari;
- spiega che contemporaneamente gli uffici hanno condotto un'analisi puntuale su ogni singolo cespite dell'Arsenale, per ragionare sul concreto;
- sostiene che aprire il dibattito con la città significhi capire quali sono le attese degli attori sul territorio e far emergere le progettualità, fermo restando la necessità di definire a priori una modalità di lavoro. Condividere il percorso con i soggetti attivi del territorio ha infine lo scopo di licenziare, prima o poi, un documento di orientamento condiviso;
- spiega che alcuni confronti già avvenuti sono stati molto produttivi, in altri casi alcune associazioni hanno chiesto degli approfondimenti, altre ancora hanno espresso rimostranze a procedere;
- ritiene che sia utile approfittare di questa fase di gestione commissariale per non perdere l'occasione di avviare fin da subito delle azioni concrete, poiché fra aprile e maggio potrebbe presentarsi delle occasioni di finanziamento che sarebbe grave perdere;
- invita infine i presenti ad esprimere la loro opinione, per capire quale possa essere il loro contributo al processo e a far conoscere quali siano le legittime attese.

Marina Dragotto - Ufficio Arsenale, Comune di Venezia

- chiede che eventuali contributi aggiuntivi siano inviati all'Amministrazione nei prossimi giorni.

Antonio Vespignani – Ance Venezia

- informa che Ance intende farsi parte attiva del processo, nel medio e lungo periodo;
- spiega che la sua associazione è favorevole a partecipare ad incontri di approfondimento ristretti ed auspica che questo sia il primo di una serie;
- spiega che il metodo partecipativo è l'unico possibile in questo frangente: ben vengano tutti i contributi della città, se poi debitamente scremati e portati alla prossima amministrazione comunale e fin da subito a chi si candiderà alla guida della città; a tal proposito sostiene che sia indispensabile creare una delega specifica sull'Arsenale quando sarà formata la nuova giunta;
- ritiene che un aspetto non adeguatamente valorizzato nel Documento direttore riguardi l'accessibilità dell'Arsenale. Pensare che nuove attività si insedino in futuro nell'Arsenale, significa pensare anche ad innovare il sistema dei collegamenti logistici. Il collegamento veloce ipotizzato Tessera-Murano-Arsenale individuava bene l'obiettivo, anche se il metodo è discutibile;
- un'altra considerazione riguarda l'interesse specifico della sua associazione per il recupero degli immobili, modalità e tipologie, stanti i vincoli esistenti. A tal proposito sembra interessante procedere per fasi: in attesa che siano individuate le funzioni specifiche, si deve procedere con un'attività graduale di messa in sicurezza degli edifici, lasciando aperte le porte a tutte le soluzioni che saranno individuate in futuro.

Paolo Politeo - Confindustria Venezia

- è d'accordo nel sostenere che bisogna coniugare l'appetibilità del luogo con i conti economici, per attrarre attività che siano in grado di rivitalizzare l'area;

- spiega che se l'orientamento è quello di collocare in Arsenale solo attività remunerative, quand'anche variegata, forse si rischia di perdere l'occasione di farlo ridiventare il simbolo della città;
- ricordando che dal 1° gennaio Venezia diventa capoluogo della Città metropolitana, a decidere sul destino dell'Arsenale potrà essere anche questo nuovo organismo, non in una logica di sfruttamento, bensì in una prospettiva di rilancio e di riutilizzo a beneficio della stessa area metropolitana, come occasione di riconciliazione simbolica della città centro-storica con l'entroterra veneto. Adottare una prospettiva di area vasta e internazionale è allora imprescindibile;
- auspica che ci siano altri incontri, per allargare il confronto anche alle categorie economiche dell'area vasta e per entrare poi nel merito delle questioni;
- ritiene interessante l'ipotesi di collocare un polo fieristico nell'ambito dell'Arsenale di Venezia, previa valutazione della sua percorribilità con la Regione Veneto e gli enti fiera delle altre province venete. Tale ipotesi va misurata - al pari di quella di un'agenzia decentrata o esecutiva della UE e quella del polo culturale-museale - affidando l'analisi ad esperti multidisciplinari che forniscano elementi circostanziati sui quali fondare le decisioni che dovranno essere prese dalla istituenda amministrazione della Città Metropolitana attraverso il Piano strategico triennale.

Claudio Citran - Consorzio Cantieristica Nautica Veneziana

- informa che ha preso parte alla giornata partecipativa del 2 dicembre 2014, in particolare al tavolo di lavoro numero 6; a tal riguardo spiega che l'ipotesi di lasciare ad Actv l'uso del bacino piccolo significa pensare all'azienda di trasporto pubblico come volano per le attività collegate alla cantieristica che si intende insediare in Arsenale;
- sostiene l'importanza di rendere protagoniste le piccole medie imprese nella rigenerazione dell'area;
- concorda sulla difficile raggiungibilità dell'Arsenale e sulla imprescindibile necessità del miglioramento del sistema di accessibilità all'area.

Monica Vittori - Camera di Commercio di Venezia

- informa che la sua presenza è in rappresentanza del dottor Crosta che non ha potuto partecipare in prima persona al presente incontro; spiega che, in vista di un prossimo incontro, porterà al Segretario generale la documentazione consegnata;
- ricorda che la Camera di Commercio di Venezia sta affrontando una grande ristrutturazione con l'accorpamento della Camera di Rovigo;
- ricordando che Camera di Commercio è l'organismo che rappresenta tutte le categorie economiche della città, spiega che è interessata a prendere parte attivamente a questo tavolo.

Gianni Darai - Assonautica Provinciale di Venezia

- ricorda che ha partecipato alla giornata partecipativa del 2 dicembre 2014 e che la presentazione dell'ipotesi di NAI Italy ha fatto pensare che si volessero privilegiare gli aspetti economici, senza affrontare invece i contenuti legati all'identità storica e culturale dell'Arsenale;
- ritiene che in Arsenale si debbano sviluppare attività vocate alla "cultura del mare", da una lato legate al campo museale, dall'altro all'artigianato caratteristico e tradizionale;
- sostiene che sia possibile dare spazio anche ad attività non remunerative in senso stretto, se però connesse ad attività che facciano da motore economico.

Marina Dragotto - Ufficio Arsenale, Comune di Venezia

- sostiene che perché un'attività si tenga in equilibrio economico durevole nel tempo, considerata anche l'ampiezza della metratura degli spazi residui, necessiti di un investimento iniziale non da poco;
- spiega che mescolare attività eterogenee, in una visione di insieme coerente, può mettere in moto importanti opportunità, ma che il problema sia capire non solo quali siano le funzioni più adatte, ma anche quali abbiano effettivamente la capacità di fare da volano allo sviluppo.

Antonio Vespignani – Ance Venezia

- ritiene positivo affiancare per la prima volta il Documento direttore ad un piano economico.

Paolo Politeo - Confindustria Venezia

- ricorda che una ventina di giorni fa la Fondazione Venezia ha presentato il rapporto annuale sulle attività culturali di Venezia e che un rilevante dato emerso è che, nonostante la grande offerta culturale di eventi in città, il rapporto tra numero di turisti totale e fruitori dell'offerta culturale è di 3 a 1;
- sostiene che sia comunque utile migliorare l'offerta culturale, valutando con cautela l'opportunità di creare un nuovo polo museale in Arsenale;
- ritiene che, in generale, una riflessione sulle attività da insediare in Arsenale non possa esimersi dal fare i conti con la sostenibilità economica dei progetti: bisogna attrarre attività che sia in grado di innescare un processo di rivitalizzazione dell'area, ovvero che siano in grado di attrarne anche di nuove.

Marina Dragotto - Ufficio Arsenale, Comune di Venezia

- è convinta che sia fondamentale valutare nel lungo periodo la sostenibilità economica di un progetto;
- ricorda che gli uffici hanno pubblicato sul sito web dedicato all'Arsenale di Venezia una "scheda progetto" tipo, che offre la possibilità a tutti di presentare progetti da sviluppare in Arsenale, costruita in modo da specificare alcuni dettagli gestionali, l'uso degli spazi, il tempo necessario e le possibili ricadute sul sistema locale e sull'area vasta nonché individuare la fonte di finanziamento da utilizzare;
- spiega che le schede raccolte saranno pubblicate e potranno essere oggetto di altri incontri pubblici specifici.

Paolo Politeo - Confindustria Venezia

- pensa che l'Arsenale potrebbe ospitare un istituto di rappresentanza di ordine europeo, innescando un sostegno economico, anche scollegato dal mercato locale, in grado di creare ricchezza.

Sandro Caparelli - Servizio Processi partecipativi, Comune di Venezia

- ricorda che, come emerge dallo studio di Nai Italy, le attività che si vorrebbe trovassero posto in Arsenale non devono entrare in competizione con quelle già esistenti in città, né essere tolte da altri luoghi della città: l'obiettivo è aggiungere nuove funzioni o piuttosto recuperarne altre oggi scomparse;
- per questa attività di relazione con il sistema economico esistente, il Comune aspetta con grande interesse il contributo, sia informativo che propositivo, delle rappresentanze di categoria che hanno un contatto diretto con le realtà insediate.